



Prot. n. 11860/5.1.3

Udine, 18 luglio 2006

oggetto → Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, sul sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Nota esplicativa sugli obiettivi e criteri generali per l'ammissione al finanziamento delle proposte di accordo quadro da parte degli ASTER.

Ai Comuni della Regione
LORO SEDI

Alle Unioni di comuni della Regione
LORO SEDI

Alle Comunità montane
LORO SEDI

Alla Comunità collinare del Friuli
SEDE

In relazione a quanto già anticipato nella nota n. 9857 del 14 giugno 2006, si comunica che la Giunta regionale in data 14 luglio 2006 ha deliberato gli obiettivi e i criteri generali per l'ammissione al finanziamento delle proposte di accordo quadro da parte degli ASTER, in conformità alle linee guida individuate nel piano strategico regionale.

Si richiama l'attenzione sulla scadenza fissata per il giorno **11 settembre 2006** che risulta prorogata rispetto a quella in precedenza comunicata con la nota del 14 giugno 2006. Entro tale data le proposte di accordo quadro dovranno pervenire alla scrivente Direzione, sede di Udine, al fine di consentire l'approvazione del Piano suddetto in tempi utili per la gestione delle risorse del bilancio regionale che ad esso fanno riferimento.

Le proposte di accordo quadro dovranno essere conformi oltre che alle finalità indicate dall'art. 25 della legge regionale 1/2006, anche agli ulteriori obiettivi settoriali (allegato A) fissati nella delibera giuntales che viene allegata alla presente nota.

La scrivente Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali e, in particolare, il Servizio finanza locale, rimane a disposizione per ogni eventuale e ulteriore chiarimento o collaborazione. A tal fine si indicano, quali referenti per i quesiti inerenti gli argomenti trattati dalla presente nota, la dott.ssa Isabella Citossi (tel. 0432/555579; e-mail isabella.citossi@regione.fvg.it), la dott.ssa Raffaella Faleschini (tel. 0432/555505; e-mail raffaella.faleschini@regione.fvg.it), la sig.ra Carla Lizzi (tel. 0432/555516; e-mail carla.lizzi@regione.fvg.it), la dott.ssa Marcella Pardini (tel. 0432/555554; e-mail marcellamaria.pardini@regione.fvg.it).

Distinti saluti.

Il Vicedirettore centrale
dott.ssa Gabriella Di Blas

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 1, comma 25 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, che prevede possano avere la qualificazione giuridica di Ambiti per lo sviluppo territoriale –ASTER le associazioni intercomunali e le unioni di Comuni, formate da Comuni non montani, che abbiano una popolazione non inferiore a 30.000 abitanti o non inferiore a 15.000 abitanti ma che coinvolgano almeno dieci Comuni;

EVIDENZIATO che, ai sensi del medesimo comma 1 dell'articolo 25, i soggetti e le forme associative aventi la qualificazione giuridica di Aster si pongono come interlocutori in forma associata con la Regione e la Provincia e per la programmazione di interventi territoriali integrati relativamente alle seguenti finalità:

- a) realizzazione di opere pubbliche;
- b) programmazione territoriale e reti infrastrutturali dei servizi pubblici;
- c) tutela e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali;
- d) coordinamento dell'organizzazione dei servizi pubblici locali;
- e) coordinamento dello sviluppo economico e sociale;
- f) coordinamento di altre iniziative relative al territorio dell'ambito, da attuare da parte di soggetti pubblici e privati;

VISTO il comma 2 del succitato articolo 25 che attribuisce di diritto la qualificazione giuridica di Aster ai Comuni capoluogo di provincia e alle comunità montane;

VISTO il comma 4 del succitato articolo 25 che individua quale "Ambito metropolitano" gli Aster comprendenti i Comuni capoluogo di provincia e i Comuni contermini che abbiano realizzato un'associazione intercomunale ai fini di una maggiore integrazione dei servizi comuni e delle politiche per la mobilità interurbana; in tal caso l'ambito metropolitano coordina i piani urbani di mobilità, i piani urbani del traffico e la programmazione dei parcheggi scambiatori a supporto del trasporto pubblico locale;

RICHIAMATO il comma 5 del medesimo articolo 25 ai sensi del quale gli enti che costituiscono un Aster individuano gli interventi da attuare, in conformità agli obiettivi e ai criteri generali definiti dalla Giunta regionale, mediante proposte di accordo quadro da stipulare tra la Regione e gli enti locali interessati;

VISTO, il comma 6 dell'articolo 25, che individua gli enti che costituiscono un Aster quali destinatari del riparto dei finanziamenti per le finalità di cui al comma 1, succitato;

PRECISATO che, ai sensi dell'articolo 26 della medesima legge regionale 1/2006, il programma pluriennale di finanziamento degli investimenti individuati dagli Aster sulla base delle proposte di accordo quadro è inserito nel Piano di valorizzazione territoriale, approvato e aggiornato annualmente dalla Giunta regionale con propria deliberazione;

RICHIAMATO, in particolare, il comma 3 dell'articolo 26, che, in sede di prima applicazione del Piano di valorizzazione territoriale, ammette al riparto dei finanziamenti per le proposte di accordo quadro anche le associazioni intercomunali e le unioni di comuni non aventi i limiti di popolazione richiesti dall'articolo 25, comma 1, ma solo limitatamente ai primi due anni presi in considerazione dal suddetto Piano;

RITENUTO, quindi, di procedere alla definizione degli obiettivi e criteri generali ai quali gli Aster si conformeranno nella predisposizione delle proposte di accordo quadro;

RITENUTO, nello specifico, di procedere all'individuazione di obiettivi e criteri desumibili, con riferimento ai singoli settori di competenza dell'Amministrazione regionale, dal Piano strategico regionale, data la valenza programmatica di tale documento;

RITENUTO, in particolare, di individuare sia obiettivi settoriali, sulla base dei quali desumere l'ammissibilità tecnica della proposta, sia obiettivi di sistema, dai quali desumere una priorità nel finanziamento;

RITENUTO, infine, di individuare nella data del 11 settembre 2006 il termine entro la quale devono pervenire all'Amministrazione regionale le proposte di accordo quadro, ai fini della loro ammissibilità per la valutazione dell'inserimento nel Piano di valorizzazione territoriale dell'anno 2006;

all'unanimità

DELIBERA

Sono approvati, nel testo allegato, quale parte integrante e sostanziale i criteri e obiettivi generali ai quali i soggetti e le forme associative aventi la qualificazione giuridica di Aster devono conformarsi per l'ammissione al finanziamento delle proposte di accordo quadro, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1.

**OBIETTIVI E CRITERI GENERALI PER L'AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO
DELLE PROPOSTE DI ACCORDO QUADRO PRESENTATE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 25 DELLA LEGGE REGIONALE 1/2006**

PREMESSA

Gli articoli 25 e 26 della legge regionale 1/2006 prevedono che la Regione, nell'ambito del Piano di valorizzazione territoriale, definisca il programma pluriennale di finanziamento degli investimenti individuati dagli Aster sulla base di proposte di accordo quadro.

Gli enti che costituiscono un Aster individuano gli interventi mediante proposte di accordo quadro in conformità agli obiettivi e ai criteri generali definiti dalla Giunta regionale.

Il presente documento ha lo scopo di definire gli obiettivi e i criteri generali in conformità ai quali gli enti potranno presentare le proposte di accordo quadro per l'anno 2006. Questi obiettivi rimangono validi anche per gli anni successivi fino alla nuova deliberazione che li integra, modifica o sostituisce.

GLI ENTI INTERESSATI

Gli enti legittimati a presentare proposte di accordo quadro, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 1/2006, sono i seguenti:

- a) Aster "ex lege" – capoluoghi di provincia non facenti parte di altre forme associative e comunità montane (art. 25 comma 2);
- b) Aster "volontari", ossia le associazioni intercomunali e le unioni di comuni (formate da comuni non montani) conformi ai limiti di popolazione previsti dalla legge (non inferiore a trentamila abitanti oppure non inferiore a quindicimila associando, in questo caso, almeno dieci comuni) che hanno effettuato la comunicazione relativa alla costituzione ed esistenza di unioni e associazioni intercomunali entro il termine del 26 maggio 2006 (art. 25 commi 1 e 4 e art. 46, comma 5);
- c) le altre unioni e associazioni intercomunali che non raggiungono la soglia dimensionale necessaria per ottenere la qualificazione di Aster, limitatamente ai primi due anni presi in considerazione dal piano di valorizzazione territoriale (art. 26 comma 3).

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI ACCORDO QUADRO

Il termine entro e non oltre il quale le proposte di accordo quadro degli Aster devono pervenire al Servizio finanza locale della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e

autonomie locali, sede di Udine, ai fini della loro valutazione per l'inserimento nel programma di finanziamento contenuto nel Piano di valorizzazione territoriale dell'anno 2006, è fissato al **11 settembre 2006**. Per gli anni successivi il termine è fissato nel Piano di valorizzazione territoriale medesimo.

CONDIZIONE DI AMMISSIBILITÀ DELLE PROPOSTE DI ACCORDO QUADRO

Le proposte di accordo quadro pervenute entro il termine sopra previsto, per poter essere prese in considerazione ai fini del finanziamento all'interno del Piano, dovranno necessariamente prevedere la realizzazione di interventi di carattere sovracomunale. Tale requisito non deve essere inteso come necessario interessamento di tutti i territori dei comuni dell'Aster, ma la proposta dovrà essere riconducibile ad un'esigenza di area vasta. In tal senso non si potrà rinvenire tale requisito in una proposta che si risolva nella mera sommatoria di una serie di interventi di interesse esclusivamente locale.

CONFORMITÀ AGLI OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DEFINITI DALLA GIUNTA

1. Gli obiettivi settoriali

Le proposte di accordo quadro, per essere valutate positivamente, dovranno avere ad oggetto un intervento che ricada in uno o più degli obiettivi settoriali di cui all'allegato sub A), in caso contrario non verranno considerate. La stessa proposta di intervento può perseguire contemporaneamente più obiettivi settoriali tra loro integrati e una tale situazione potrà essere valutata come titolo di preferenza, in quanto rientrante in uno degli obiettivi di sistema di cui al punto 2.

Gli obiettivi settoriali non sono graduati secondo priorità.

2. Gli obiettivi di sistema.

Gli obiettivi "di sistema" non costituiscono un requisito necessario per l'ammissibilità delle proposte di accordo quadro, ma operano quale titolo di preferenza valutabile ai fini del finanziamento. Le proposte aventi ad oggetto un intervento che ricada in uno o più degli obiettivi settoriali di cui all'allegato sub A) e che prevedono il perseguimento di uno o più obiettivi di sistema di cui all'allegato sub B) potranno essere valutate con preferenza, rispetto a quelle che non li prevedono. Gli obiettivi di sistema sono graduati secondo l'ordine di elencazione e di preferenza di cui all'allegato sub B).

MODALITÀ DI CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

L'ammontare del finanziamento per le singole proposte di accordo quadro degli Aster viene indicato nel Piano di valorizzazione territoriale di cui all'articolo 26 della legge regionale 1/2006 e può essere totale o parziale. Il finanziamento viene assegnato entro il limite delle risorse disponibili nel bilancio regionale.

VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Per ciascuna proposta di accordo quadro pervenuta all'Ufficio regionale sopra indicato viene compilata la scheda di sintesi di cui all'allegato C.

Nel valutare le proposte di accordo quadro la Giunta Regionale assegnerà priorità agli interventi che perseguono contemporaneamente più obiettivi settoriali e più obiettivi di sistema.

In ogni caso la Giunta nell'operare la propria valutazione terrà in considerazione l'impatto complessivo stimato della realizzazione di quanto previsto dalla proposta di accordo quadro.

ALL. A – OBIETTIVI SETTORIALI
Indicazioni desumibili dal Piano strategico
in ordine agli obiettivi finanziabili

A. DIREZIONE CENTRALE, CULTURA, SPORT E PACE:

- 1) interventi di edilizia scolastica e di realizzazione, recupero e ammodernamento dei centri di aggregazione giovanile e di completamento e adeguamento agli standard qualitativi degli impianti sportivi di base (Azioni A e C);
- 2) miglioramento dell'accessibilità dell'offerta di servizi bibliotecari e museali / realizzazione iniziative di recupero, conservazione e riuso di beni dei diversi settori del patrimonio culturale presente nel territorio / realizzazione e recupero di sale teatrali, polifunzionali e auditorium (Azione E);
- 3) sviluppo dei servizi socio-assistenziali, di integrazione scolastica e formazione professionale per i cittadini immigrati / realizzazione di politiche per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati (azione G).

B. DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE:

- 1) riqualificazione e riclassificazione delle strutture residenziali per anziani (azione C);
- 2) realizzazione, riqualificazione e potenziamento delle strutture per i servizi socio-assistenziali, socioeducativi e sociosanitari (Azione C).

C. DIREZIONE CENTRALE, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA:

- 1) promozione ed incentivazione dell'avvio di nuove attività, sostenendo in particolare i giovani che intendono iniziare l'esercizio della professione (azione B);
- 2) sviluppo interventi volti a potenziare un sistema integrato di formazione, istruzione e lavoro rispondente alle esigenze della comunità regionale (Azione C).

D. DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO:

- 1) incremento efficienza e sicurezza delle infrastrutture stradali per ottimizzare i collegamenti / sviluppo di percorsi pedonali e itinerari ciclabili (Azione C);
- 2) eliminazione delle barriere architettoniche con riferimento alle infrastrutture del trasporto pubblico locale (Azione F).

E. DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI:

- 1) innalzamento dello standard qualitativo dell'ambiente urbano e degli spazi pubblici, con maggiore disponibilità di infrastrutture e servizi (Azione B);
- 2) recupero siti inquinati (Azione C);
- 3) riduzione impatto eventi naturali con atti e strumenti di prevenzione/ sviluppo del territorio coerente con l'assetto idrogeologico (Azione E);
- 4) diffusione mezzi di produzione energia pulita (Azione E).

F. DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E DELLA MONTAGNA:

- 1) miglioramento del paesaggio rurale, del territorio e della vegetazione/miglioramento la qualità della vita nelle zone rurali (Azione C e Azione D);
- 2) incentivazione rispetto e protezione dell'ambiente (Azione D).

G. DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE:

- 1) valorizzazione e potenziamento dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali (Azione A);
- 2) sviluppo del turismo "integrato", con aumento della qualità della vita sia per i residenti che per i visitatori (Azione E).

H. DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI:

- 1) valorizzazione e tutela delle vocazioni e delle potenzialità ambientali, naturali e culturali del territorio /riequilibrio territoriale dei differenziali di sviluppo nell'area montana (Azione F);
- 2) creazione e sviluppo della cooperazione transfrontaliera tramite misura finalizzate allo sviluppo integrato territoriale (Azione G).

I. DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI:

- 1) Sviluppo digitale della Pubblica Amministrazione tramite l'estensione della copertura sul territorio e l'adozione di tecnologie avanzate (Azione D).

ALL. B – OBIETTIVI DI SISTEMA

Indicazioni desumibili dal Piano strategico in ordine a criteri ulteriori dai quali desumere una preferenza nella scelta

- a) Proposta di intervento che persegue contemporaneamente più obiettivi settoriali tra loro integrati.
- b) Cofinanziamento dell'intervento da parte dell'Aster/Associazione/Unione proponente, avuto riguardo altresì alla maggiore percentuale del cofinanziamento.
- c) Previsione della capacità dell'intervento di generare risorse economiche sia per i privati che per la parte pubblica (tariffe, corrispettivi, aumenti della base imponibile delle imposte) (criterio desunto da DIREZIONE CENTRALE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE – Azione B).
- d) Proposte nelle quali è prevista da parte dell'Aster l'elaborazione di indicatori di sintesi che consentano sia il monitoraggio dei gradi di realizzazione degli interventi, sia la misurazione dell'impatto dell'iniziativa (criterio desunto da DIREZIONE GENERALE).
- e) Previsione della capacità dell'intervento di comportare una riduzione/razionalizzazione dei costi di gestione ed esercizio con particolare riferimento alla riduzione del costo di personale (criterio desunto da DIREZIONE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – Azione A; DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI – Azione A).
- f) Promozione del settore del volontariato e delle sue forme di associazionismo (desunto da DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, CULTURA , SPORT E PACE – Azione B).

